

Venerdì 17 aprile 2020

Fra l'ottava di Pasqua

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 4,1-12; Salmo 117,1-2.4.22-27a; Vangelo di Giovanni 21,1-14

Salmo 117,1-2.4.22-27a

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

² Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

⁴ Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

²² La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³ Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴ Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

²⁵ Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

²⁶ Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷ Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Vangelo di Giovanni 21,1-14

In quel tempo, ¹ Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ² si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. ³ Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴ Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵ Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?» Gli risposero: «No». ⁶ Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷ Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!» Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸ Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹ Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰ Disse

loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹ Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹² Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³ Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴ Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Innamorato imperfetto

È notte. Pietro prende l'iniziativa, gli altri sulla sua parola lo seguono, ma seguono una parola vuota, un'iniziativa nulla, la pesca è totalmente infruttuosa. Quando l'alba sorge, arriva Gesù, anzi, quando Gesù arriva, la notte si scioglie al sole. La sua ispirazione, da Risorto, è, prima di tutto, insegnare ai suoi a imparare a sentire la fame, è rendere evidente come, senza di Lui, la pesca è nulla, la tavola della vita senza cibo e la tavola della spiritualità senza festa. La fame rimane, il cuore è freddo di delusione.

Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete, dice il Maestro, indicando, con la parte destra della barca, un modo nuovo, inatteso, inedito, imprevedibile di fare le cose, il modo dello Spirito Paraclito. Non si pesca sulla parola di Pietro, ma sulla Parola di Gesù, il Signore, non si riempiono le reti su iniziativa di Pietro, ma su iniziativa di Gesù, il Signore. Pietro non è nemmeno il primo a riconoscere il Signore sulla riva, ma è senz'altro il primo che si getta in mare verso di Lui, senza pensarci, così com'è, mezzo nudo, povero, dubbioso, intristito, ma ancora caldo dentro e vibrante come un innamorato imperfetto, ed è colui che risale in barca e, con tutta la sua forza, trascina a riva la rete strapiena di ogni tipo di pesci. L'autorità di Pietro viene dallo Spirito e deriva da quel tuffo in acqua verso Gesù, quel Gesù che nemmeno era riuscito a riconoscere ma che non vede l'ora di riabbracciare.

In questo faticoso, millenario, meraviglioso compito di trascinare sulle rive del regno di Dio ogni tipo di umanità, Pietro non sarà sempre il primo a riconoscere il Signore e le novità dello Spirito, ma sarà sempre comunque pronto a gettarsi in mare incontro al Signore e a pescare figli di Dio in ogni angolo della storia e della terra. E la rete, la rete della chiesa non si squarcerà, non si squarcerà. È con questa chiesa, con questa umanità, così imperfetta ma anche così innamorata, che Gesù vuole fare festa, tutta la festa possibile.

La riflessione "Innamorato imperfetto" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.